

PADOVA HALL S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	VIA NICCOLO' TOMMASEO 59 - 35131 PADOVA (PD)
Codice Fiscale	00205840283
Numero Rea	PD 000000054309
P.I.	00205840283
Capitale Sociale Euro	102.410.020 i.v.
Forma giuridica	Societa' per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	823000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	8.090.816	8.156.093
II - Immobilizzazioni materiali	93.134.952	89.302.629
Totale immobilizzazioni (B)	101.225.768	97.458.722
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.377.119	3.521.207
esigibili oltre l'esercizio successivo	61.027	50.056
Totale crediti	1.438.146	3.571.263
IV - Disponibilità liquide	2.714.638	17.932.341
Totale attivo circolante (C)	4.152.784	21.503.604
D) Ratei e risconti	860.408	713.111
Totale attivo	106.238.960	119.675.437
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	102.410.020	102.410.020
IV - Riserva legale	87.554	87.554
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(7.379.286)	(7.394.150)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(10.562.665)	(3.198.238)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(7.250.648)	(7.364.426)
Totale patrimonio netto	77.304.975	84.540.760
B) Fondi per rischi e oneri	7.739.934	7.642.572
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	670.934	908.292
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.361.431	8.075.407
esigibili oltre l'esercizio successivo	18.020.498	18.366.743
Totale debiti	20.381.929	26.442.150
E) Ratei e risconti	141.188	141.663
Totale passivo	106.238.960	119.675.437

Conto economico

	31-12-2020	31-12-2019
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.663.995	9.422.786
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	21.100
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	80.515	0
altri	240.322	951.452
Totale altri ricavi e proventi	320.837	951.452
Totale valore della produzione	5.984.832	10.395.338
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	112.932	47.534
7) per servizi	6.442.117	12.016.350
8) per godimento di beni di terzi	36.960	21.912
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.339.748	745.693
b) oneri sociali	365.768	202.798
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	163.937	54.698
c) trattamento di fine rapporto	131.310	54.698
e) altri costi	32.627	0
Totale costi per il personale	1.869.453	1.003.189
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	2.745.686	2.439.649
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	684.085	651.078
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.972.428	1.788.571
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	89.173	0
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	6.846	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.752.532	2.439.649
14) oneri diversi di gestione	1.069.076	1.260.474
Totale costi della produzione	12.283.070	16.789.108
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(6.298.238)	(6.393.770)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	12.135	28.791
Totale proventi diversi dai precedenti	12.135	28.791
Totale altri proventi finanziari	12.135	28.791
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	964.545	999.397
Totale interessi e altri oneri finanziari	964.545	999.397
17-bis) utili e perdite su cambi	0	(40)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(952.410)	(970.646)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	0	10
Totale svalutazioni	0	10
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	0	(10)

Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(7.250.648)	(7.364.426)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(7.250.648)	(7.364.426)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

PREMESSA

Signori Soci,

il presente bilancio è stato redatto in modo conforme alle disposizioni del codice civile e si compone dei seguenti documenti:

- 1)Stato Patrimoniale;
- 2)Conto Economico;
- 3)Nota Integrativa.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 corrisponde alle risultanze di scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile.

Il bilancio di esercizio viene redatto con gli importi espressi in euro. In particolare, si sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c. :

-lo stato patrimoniale e il conto economico sono predisposti in unità di euro. I passaggi dai saldi di conto, espressi in centesimi di euro, ai saldi di bilancio, espressi in unità di euro, è avvenuto mediante arrotondamento per eccesso o per difetto in conformità a quanto dispone il regolamento CE. La quadratura dei prospetti di bilancio è stata assicurata riepilogando i differenziali dello stato patrimoniale in una "Riserva per arrotondamenti in unità di euro", iscritta nella voce A.VII Altre riserve e quelli del conto economico, alternativamente, in A.5) Altri ricavi o proventi o in B.14) Oneri diversi di gestione;

-i dati della nota integrativa sono espressi in unità di euro.

ATTIVITÀ SVOLTA E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel rappresentare l'attività svolta e l'andamento della gestione della Società, va preliminarmente sottolineato e premesso che a partire dal mese di febbraio anche in Italia è iniziata la diffusione del virus COVID-19, con i primi casi ufficialmente rilevati dal 20 febbraio. Per contenere l'emergenza sanitaria una settimana dopo la prima ordinanza congiunta della regione Veneto e del Ministero della salute vietava lo svolgimento di fiere e congressi.

In data 11 marzo 2020 il Direttore Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha poi ufficialmente dichiarato l'esistenza di una "pandemia" a livello mondiale a seguito della diffusione del contagio per COVID-19 in Cina ed in numerose altre nazioni.

L'evento ha determinato l'assunzione di specifici e rigorosi interventi in ciascun Paese interessato, compresa l'Italia, finalizzati al contenimento della diffusione della malattia.

Il divieto di svolgere manifestazioni fieristiche in presenza si è protratto con continui rinnovi e senza certezze fino alla ripresa dell'1 settembre, durata però meno di due mesi visto il

prepotente ritorno degli effetti della pandemia che ha imposto un nuovo stop ancora in essere al momento della chiusura del presente esercizio.

Durante le prime settimane di pandemia, in un contesto di estrema incertezza con riferimento all'evolversi dell'emergenza sanitaria, Padova Hall ha operato in ottica di ricalendarizzare a breve gli eventi sospesi da febbraio, nello specifico Casa su Misura e Green Logistics Expo, per poi realizzare che, visto il drammatico scenario, non ci sarebbero più stati i presupposti per svolgere le edizioni in presenza nel breve termine. Ciò ha causato ingenti perdite in quanto le spese per l'organizzazione delle manifestazioni erano già state sostenute rispettivamente per un anno di lavoro (Casa su Misura) e due anni (Green Logistics Expo) mentre le somme incassate dagli espositori sono state restituite.

In una prima fase, durata fino al mese di aprile l'approccio strategico di Padova Hall allo stop imposto dalle autorità per il contenimento della pandemia è stato, analogamente agli altri player di settore, quello di continuare ad investire per tenere "vivi" gli eventi in ottica di un'emergenza sanitaria di breve durata. La Società si è comunque preparata tempestivamente per essere reattiva, rispetto all'aggravarsi della situazione pandemica, e porre in atto contromisure di risparmio quali il ricorso agli ammortizzatori sociali e la sospensione delle campagne pubblicitarie, prontamente adottate.

La normativa ha poi concesso la ripresa dell'attività fieristica a partire dal mese di settembre quando però ormai le manifestazioni in programma nello stesso mese - una su tutte Flormart - erano già state rimandate per via della grande incertezza e dello scarso grado di fiducia del mercato. Si è scelto invece di organizzare comunque Auto e Moto d'Epoca in programma dal 22 al 25 ottobre ma il ritorno della pandemia proprio nel mese di ottobre ha fortemente compromesso il risultato economico visto il calo degli espositori e dei visitatori. L'attività fieristica è stata poi nuovamente preclusa dalla normativa dal 26 ottobre e sospesa sino alla data del 14 giugno 2021.

Per sopperire almeno parzialmente all'impossibilità di organizzare eventi in presenza, Padova Hall ha sviluppato tramite una software house una propria piattaforma per eventi virtuali, che è stata utilizzata per cinque eventi tra ottobre e dicembre consentendo di mantenere attive le relative community.

Due erano i nuovi eventi programmati per il 2020, City Vision e Africa Architectour: per quanto riguarda il primo, è stata utilizzata con successo la piattaforma per eventi virtuali mentre per la seconda, inizialmente in programma a novembre, vista la specificità degli incontri di matching one-to-one con buyers africani, è stato deciso di posporre l'evento nell'estate 2021.

Nel mese di febbraio 2020 è stato presentato al CDA il master plan di strategic orienteering commissionato dal CDA stesso nell'ottobre 2019 all'advisor internazionale Roland Berger. Dal documento, nel quale si esaminano approfonditamente diversi scenari evolutivi per la gestione, è emersa l'opportunità di ricercare un partner strategico per accelerare il percorso di riposizionamento di Padova Hall post-acquisizione dell'attività di Geo SpA avvenuta a giugno 2019. Successive integrazioni del master plan hanno poi sviluppato una analisi di pre-

fattibilità con alcuni dei principali player italiani ma il radicale cambiamento di scenario del settore fieristico - avvenuto a partire da marzo 2020 a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia - ha messo in difficoltà anche i player più solidi ed ha quindi reso di fatto difficile lo sviluppo nel breve periodo di una strategia di integrazione così come definita dal piano. Sono stati comunque aperti diversi tavoli di trattativa con potenziali partner con l'obiettivo di anticipare, ove possibile, i tempi di analisi e sviluppo. Si è nel frattempo deciso di orientare la Società verso nuove strategie che prevedessero uno scenario di sostenibilità di breve - medio periodo gestibile in autonomia, nell'attesa di un ritorno alla normalità che consenta nuovamente di valutare scenari di integrazione. Al momento della chiusura dell'esercizio 2020 sono in corso i lavori per la redazione di un nuovo master plan per la ripresa dell'attività post-pandemia che individua le iniziative strategiche funzionali al riposizionamento della Società nell'ambito di un contesto rinnovato dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria.

Durante l'anno Padova Hall ha monitorato attentamente tutte le opportunità proposte dal Governo per sostenere le attività che hanno sofferto per le chiusure forzate ed ha presentato tutta la documentazione richiesta per ottenere dei ristori a copertura delle perdite. Al momento della chiusura del bilancio Padova Hall ha ricevuto importi contenuti.

Si ricorda che la Società è altresì impegnata nella ultimazione della costruzione del centro congressi, che ha risentito delle restrizioni imposte dalle diverse ordinanze anti COVID-19; è stato quindi necessario aderire ad un fermo totale del cantiere da marzo a maggio ed ad una successiva ripresa a ritmo ridotto per i restanti mesi del 2020.

Al fine di fornire un quadro completo ed esaustivo della gestione dell'esercizio 2020 qui di seguito si evidenziano gli elementi che hanno pesato sull'esito dell'esercizio stesso:

-la prima rata IMU calcolata sui padiglioni per un importo di circa € 334 mila; si fa però presente che la società si è attivata al fine di ottenere una riduzione del carico fiscale, che sia in linea con quanto applicato per altre strutture fieristiche in diversi comuni. Si ricorda qui che la seconda rata è stata cancellata quale misura di ristoro per le attività che hanno subito stop forzati per la pandemia;

-gli oneri finanziari correlati all'operazione di derivato per un importo di circa € 870 mila; di questi circa € 455 mila sono imputabili al contratto in essere con controparte Banca Monte dei Paschi di Siena spa, in riferimento al quale nel corso del 2019 è intervenuta la sentenza di primo grado in cui il Tribunale di Padova ha accolto le richieste della Società, dichiarando risolto il contratto di swap e condannando la banca a restituire i flussi percepiti dallo stesso; la sentenza di primo grado è stata impugnata da Monte Paschi alla Corte d'Appello di Venezia, con richiesta di sospensione dell'esecutività della pronuncia. Vi sono buone probabilità di un esito a favore della società anche in questo grado di giudizio, tenuto conto che il 12 maggio 2020 la Cassazione Sezioni Unite si è pronunciata su un caso analogo confermando la nullità dei contratti derivati;

-gli eventi cancellati in prossimità delle date programmate per lo svolgimento a seguito delle ordinanze emanate per il contenimento della pandemia, che hanno generato da soli una perdita superiore a € 567 mila.

-.gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali quali avviamento e marchi per € 661.884, così come del corposo patrimonio immobiliare.

L'organo amministrativo fin dall'acquisizione avvenuta nel giugno 2019 si è focalizzato con impegno per rimodulare e per riorganizzare l'attività, promuovendo, in tempi ridotti, un percorso di rinnovamento organizzativo e di riposizionamento. Proprio nei primi mesi del 2020, quando la Società era nel pieno della programmazione e della modulazione delle manifestazioni fieristiche con rinnovate strategie, è scoppiata inaspettatamente l'emergenza sanitaria che ha colpito con maggior vigore quelle attività in cui è più difficile garantire il distanziamento sociale ed evitare gli assembramenti, sconvolgendo senza precedenti le abitudini e conseguentemente il modello di business delle attività fieristiche.

In ogni caso, nonostante il veto di svolgere attività caratteristica imposto dalle ordinanze anti-COVID19, grazie ad una attenta strategia di controllo dell'attività e dei costi, la gestione ha fatto sì che il risultato finale fosse in leggero miglioramento rispetto a quello dell'esercizio 2019.

Principi di redazione

Sono state rispettate: la clausola generale di formazione del bilancio (art. 2423 c.c.), i suoi principi di redazione (art. 2423-bis c.c.) ed i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426 c.c.).

In particolare:

-la valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività e tenendo conto della funzione economica di ciascuno degli elementi dell'attivo e del passivo;

-i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;

-i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;

-gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio secondo il principio della competenza;

-per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente all'esercizio precedente, nel rispetto delle disposizioni dettate dall'art. 2423-ter c.c.;

-gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Si precisa inoltre che:

-ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 1, del codice civile il bilancio è stato redatto in forma abbreviata poiché i limiti previsti dallo stesso articolo non risultano superati per due esercizi consecutivi;

-i criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2020 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. n. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE.

-ai sensi del disposto dell'art. 2423-ter del codice civile, nella redazione del bilancio, sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424 del codice civile per lo Stato Patrimoniale e dell'art. 2425 del codice civile per il Conto Economico. Tali schemi sono in grado di fornire informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico;

-la società ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati nei precedenti esercizi, così che i valori di bilancio sono comparabili con quelli del bilancio precedente senza dover effettuare alcun adattamento.

-non si sono verificati casi eccezionali che impongano di derogare alle disposizioni di legge;

-la società non si è avvalsa della possibilità di raggruppare le voci precedute dai numeri arabi;

-ai fini di una maggiore chiarezza sono state omesse le voci precedute da lettere, numeri arabi e romani che risultano con contenuto zero nel precedente e nel corrente esercizio;

-non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di stato patrimoniale;

-la relazione sulla gestione è stata omessa in quanto ci si è avvalsi della facoltà prevista dall'art. 2435-bis, comma 7, del codice civile:

1)non si possiedono azioni proprie, né quote o azioni di società controllanti, neanche per interposta persona o società fiduciaria;

2)non si sono né acquistate, né alienate azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti anche per interposta persona o società fiduciaria.

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio ai sensi dell'articolo 2423, comma 1, del codice civile.

Continuità aziendale

Come sopra evidenziato, la valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività. In particolare, nonostante il blocco dell'attività fieristica nel corso del 2020 a causa della pandemia scatenata dal Covid-19, avendo la società nel precedente esercizio applicato quanto previsto dall'art. 7 della Legge del 5 giugno 2020 n.40, ci si è avvalsi del comma 2 dell'articolo 38-quater della Legge 17 luglio 2020 n.77, che consente di derogare le ordinarie disposizioni relative alla prospettiva della continuità aziendale, coerentemente con le indicazioni contenute nel Documento Interpretativo n.8 emanato dall'O. I.C..

Tuttavia, al di là della deroga applicata a norma di legge, l'organo amministrativo ritiene comunque che la società possieda, alla data di redazione del presente bilancio, la capacità di continuare ad operare nel prossimo futuro.

Si dà evidenza del fatto che la società, a causa degli impatti economici dovuti al Covid-19, ha subito una contrazione del fatturato, che ha influito negativamente sul risultato

dell'esercizio in commento. Alla luce di dette considerazioni, si è proceduto ad aggiornare la valutazione della sussistenza della continuità aziendale, giungendo alla conclusione che l'applicazione del presupposto della continuità aziendale è ancora appropriato (ancorché soggetto a significative incertezze legate in particolare alla peculiarità ed alle difficoltà del settore fieristico in relazione agli effetti della pandemia) in particolare sulla base dell'ultimo aggiornamento del piano industriale "Restart", di cui al paragrafo "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Criteri di valutazione applicati

La società ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati nei precedenti esercizi, di cui si fa rinvio alle singole voci di bilancio, così che i valori di bilancio sono comparabili con quelli del bilancio precedente senza dover effettuare alcun adattamento.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo.

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	10.128.702	104.012.032	114.140.734
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.972.609	14.709.403	16.682.012
Valore di bilancio	8.156.093	89.302.629	97.458.722
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	707.981	5.804.751	6.512.732
Ammortamento dell'esercizio	684.085	1.972.428	2.656.513
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	89.173	-	89.173
Totale variazioni	(65.277)	3.832.323	3.767.046
Valore di fine esercizio			
Costo	10.736.353	109.816.783	120.553.136
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.645.537	16.681.831	19.327.368
Valore di bilancio	8.090.816	93.134.952	101.225.768

Immobilizzazioni immateriali

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte/valutate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione e tenendo conto delle prescrizioni contenute nel punto 5) dell'art. 2426 del codice civile. In dettaglio:

- I costi di impianto e ampliamento sono stati iscritti nell'attivo del bilancio, con il consenso del collegio sindacale, in considerazione della loro utilità pluriennale. L'ammortamento è calcolato in cinque anni a quote costanti.
- I marchi sono ammortizzati in 18 anni a quote costanti.
- L'avviamento, acquisito a titolo oneroso a seguito di acquisto di azienda, viene ammortizzato in 10 anni a quote costanti.
- Le altre immobilizzazioni immateriali includono principalmente oneri relativi all'assunzione di finanziamenti che sono ammortizzati in relazione alla durata dei finanziamenti stessi; L'immobilizzazione, che alla data di chiusura dell'esercizio sia durevolmente di valore inferiore, è corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

Si precisa che le stime e le valutazioni eseguite, con particolare riferimento alle voci di Marchi ed Avviamento, non hanno tenuto conto delle incertezze generate dalla diffusione del Covid-19, descritta nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", in quanto tali fattori di instabilità sono stati considerati dai principi contabili come eventi che non comportano rettifiche sui saldi di bilancio (non adjusting event). Alla data odierna, l'organo amministrativo non dispone di sufficienti informazioni per stimare l'eventuale effetto di tale fenomeno sulla valutazione di tali voci di bilancio.

Si informa inoltre di come l'organo amministrativo abbia ritenuto prematuro procedere all'aggiornamento del valore dei marchi acquistati nell'agosto 2018, in quanto una determinazione prospettica dell'evoluzione e delle performance delle manifestazioni ad essi riferite necessita di una gestione diretta delle stesse per almeno un biennio. Questa condizione non si è verificata in quanto la gestione diretta ha avuto luogo a partire solo dal II semestre 2019, fisiologicamente già definito nei risultati dell'attività svolta dal precedente gestore, ed è poi stata bruscamente interrotta dalle prescrizioni relative alla pandemia da Covid-19 che hanno inibito la possibilità di organizzare fiere e congressi.

E' stato invece svalutato il marchio TecnoBar & Food per Euro 89.172 in quanto da una analisi commerciale di mercato è emerso che a causa di alcune edizioni con esito non soddisfacente la reputazione dell'evento risulta tale da richiedere un riposizionamento ed un rebranding totale. A tal proposito è stato creato un new concept per un evento dedicato al mondo del bar e della piccola ristorazione denominato "Bar Next" che è stato presentato nel mese di ottobre 2020 e che sostituirà in toto il precedente TecnoBar & Food.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Nel costo dei beni non è stata imputata alcuna quota di interessi passivi.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati/imputati integralmente a Conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati con essi in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti secondo tassi commisurati alla loro residua possibilità di utilizzo e tenendo conto anche dell'usura fisica del bene.

Si rammenta come l'organo amministrativo abbia già provveduto nei precedenti esercizi a determinare il piano di ammortamento degli immobili di proprietà affidandone la determinazione della vita utile residua ad una società di consulenza di comprovata esperienza nel settore; è da ritenere che le perizie rilasciate dalla predetta società non necessitino di aggiornamenti. La vita utile residua è stata quindi determinata come da tabella che segue:

IMMOBILE	ANNO TERMINE VITA UTILE
Padiglione 1	2055
Padiglione 3	2059
Padiglione 4	2055
Padiglione 5	2049
Padiglione 6	2047
Padiglione 7	2062
Padiglione 8	2062
Padiglione 11	2056
Padiglione 14	2055
Padiglione 15	2055
Ristorante	2047
Uffici Ovest	2049
Uffici Est	2029
Parcheggio Nord	2027
Corso Stati Uniti	2035
Piazza Luigi da Porto	2038
Sottopasso Saggin	2046
Via Edoardo Plinio Masini	2034

Si precisa che il valore dei relativi terreni sottostanti non è oggetto di ammortamento.

Per quanto riguarda le altre immobilizzazioni di proprietà della società, sono stati applicati le seguenti aliquote di ammortamento:

- mobili ed arredamento 10%
- attrezzatura ed arredamento padiglioni fieristici 27%
- autoveicoli da trasporto 20%
- autovetture 25%
- macchine ufficio elettrom. e elettron. 20%
- impianti 7,5%

Per il primo anno di entrata in funzione dei cespiti le aliquote sono ridotte del 50% in quanto rappresentativa della partecipazione effettiva al processo produttivo che si può ritenere mediamente avvenuta a metà esercizio.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

Si evidenzia come nel corso dell'esercizio siano continuati i lavori relativi alla realizzazione del nuovo centro congressi. Le relative spese sostenute sono state contabilizzate tra le immobilizzazioni in corso di costruzione.

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo che corrisponde alla differenza tra il valore nominale dei crediti e le rettifiche iscritte al fondo rischi su crediti, portate in bilancio a diretta diminuzione delle voci attive cui si riferiscono.

L'ammontare di questi fondi rettificativi è commisurato sia all'entità dei rischi relativi a specifici crediti "in sofferenza", sia all'entità del rischio di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti, prudenzialmente stimato in base all'esperienza del passato.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	3.294.881	(1.980.423)	1.314.458	1.314.458	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	182.804	(79.650)	103.154	42.127	61.027
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	93.578	(73.044)	20.534	20.534	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	3.571.263	(2.133.117)	1.438.146	1.377.119	61.027

Sulla base del principio di prudenza, la società non ha contabilizzato attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo delle perdite fiscali.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo importo.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	17.925.428	(15.214.462)	2.710.966
Denaro e altri valori in cassa	6.913	(3.241)	3.672
Totale disponibilità liquide	17.932.341	(15.217.703)	2.714.638

Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti sono contabilizzati nel rispetto del principio della competenza economica facendo riferimento al criterio del tempo fisico. Costituiscono quote di costi e ricavi comuni a 2 o più esercizi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	3.675	(3.675)	-
Risconti attivi	709.436	150.972	860.408
Totale ratei e risconti attivi	713.111	147.297	860.408

La voce Risconti attivi comprende:

- costi anticipati relativi a costi sostenuti per manifestazioni future per euro 112.581
- altri risconti attivi diversi per euro 747.827, quasi interamente riferibili ad un contratto di durata decennale sottoscritto con un partner strategico per l'attività sociale.

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ad alcuna voce dell'attivo dello stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Si presentano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del passivo.

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Le tabelle successive evidenziano le singole componenti del Patrimonio netto e le relative movimentazioni.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	102.410.020	-	-	-		102.410.020
Riserva legale	87.554	-	-	-		87.554
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(7.394.150)	-	14.864	-		(7.379.286)
Utili (perdite) portati a nuovo	(3.198.238)	-	-	7.364.427		(10.562.665)
Utile (perdita) dell'esercizio	(7.364.426)	7.364.426	-	-	(7.250.648)	(7.250.648)
Totale patrimonio netto	84.540.760	7.364.426	14.864	7.364.427	(7.250.648)	77.304.975

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nel seguente prospetto, a norma del punto 7-bis dell'art. 2427 c.c., si riportano le voci del patrimonio netto, specificando, per ciascuna, la natura e le possibilità di utilizzazione e l'avvenuta utilizzazione nei 3 precedenti esercizi:

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	102.410.020	CAPITALE SOCIALE		-
Riserva legale	87.554	RISERVA DI UTILI	A,B	87.544
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(7.379.286)			-
Utili portati a nuovo	(10.562.665)			-
Totale	84.555.623			87.544
Quota non distribuibile				87.544

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

In merito alla Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi, introdotta a seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. 139/2015 relativamente alla contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati, merita evidenziare come la stessa non sia da considerarsi nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 C.C..

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	(7.394.150)
Variazioni nell'esercizio	
Decremento per variazione di fair value	14.864
Valore di fine esercizio	(7.379.286)

Fondi per rischi e oneri

Sono istituiti a fronte di oneri o debiti di natura determinata e di esistenza probabile o già certa alla data di chiusura del bilancio, ma dei quali, alla data stessa, sono indeterminati o l'importo o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	223.422	7.394.150	25.000	7.642.572
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio	137.226	-	-	137.226
Utilizzo nell'esercizio	-	14.864	-	14.864
Altre variazioni	-	-	(25.000)	(25.000)
Totale variazioni	137.226	(14.864)	(25.000)	97.362
Valore di fine esercizio	360.648	7.379.286	-	7.739.934

L'importo iscritto a Fondo rischi per imposte è stato accantonato a fronte di tre avvisi di accertamento Imu, riferiti agli anni di imposta 2013, 2014 e 2015, emessi dal Comune di Padova.

La voce "Strumenti finanziari derivati passivi" accoglie invece il Fair value negativo di due contratti di I.R.S. (Interest rate swap) alla data del 31 dicembre 2020. Tali contratti sono qualificabili quali derivati di copertura, in quanto volti a coprire il rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario, ovvero del Mutuo in pool sottoscritto con controparti la Banca Intesa Sanpaolo spa e la Banca Monte dei Paschi di Siena spa.

Il fair value dei due contratti, pari a complessivi euro 7.379.286, è stato valutato sulla base del Mark to Market comunicato dagli istituti con riferimento alla data del 31.12.2020.

In merito al contratto di I.R.S. sottoscritto con Banca Monte dei Paschi di Siena spa, si evidenzia come Fiera di Padova Immobiliare spa abbia convenuto in giudizio di fronte al Tribunale di Padova l'istituto di credito per ottenere l'annullamento/risoluzione del predetto contratto e la conseguente restituzione dei flussi finanziari versati alla banca. E' in

particolare stata dedotta l'indeterminabilità dell'oggetto del contratto, per mancanza della formula matematica necessaria al calcolo del mark to market, nonché per la mancata indicazione del mark to market originario del prodotto in sede di stipula. Il processo è stato definito con sentenza del 1 luglio 2019, che, in accoglimento delle domande della società, ha dichiarato risolto il contratto e condannato la banca a restituire i flussi percepiti per complessivi euro 3.467.230. La sentenza di primo grado è stata impugnata da Banca Monte dei Paschi di Siena spa di fronte alla Corte d'Appello di Venezia, con richiesta di sospensione dell'esecutività della pronuncia; la Corte ha cautelativamente disposto la sospensione.

In merito al contenzioso in essere contro l'Agenzia del Territorio avente ad oggetto il classamento di alcuni padiglioni fieristici, la Corte di Cassazione, con ordinanza depositata in Cancelleria il 15 gennaio 2020, ha accolto le richieste di controparte relativamente alla classificazione dei padiglioni fieristici in categoria catastale D/8, rinviando la causa alla Commissione Tributaria Regionale del Veneto, avanti la quale è intenzione della società riproporre la domanda con la quale si contestava, in subordine, la determinazione del valore catastale attribuito agli immobili in oggetto (domanda che, avendo carattere subordinato, era stata assorbita nei precedenti gradi di giudizio), così come già fatto (con esiti parzialmente soddisfacenti) da altre fiere.

In merito alle possibili passività che potrebbero derivare dall'esito della predetta causa, l'organo amministrativo ha ritenuto di non iscriverne alcun fondo rischi, dato che tali passività che non risultano allo stato attuale determinabile in maniera attendibile.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	908.292
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	78.055
Utilizzo nell'esercizio	315.413
Totale variazioni	(237.358)
Valore di fine esercizio	670.934

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale (o di estinzione).

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	18.453.260	(299.027)	18.154.233	346.200	17.808.033	15.963.234
Acconti	74.049	(74.049)	-	-	-	-
Debiti verso fornitori	6.867.897	(5.509.371)	1.358.526	1.358.526	-	-
Debiti tributari	213.344	(163.980)	49.364	49.364	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	109.763	(17.458)	92.305	92.305	-	-
Altri debiti	723.837	3.664	727.501	515.036	212.465	-
Totale debiti	26.442.150	(6.060.221)	20.381.929	2.361.431	18.020.498	15.963.234

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Tra i debiti si evidenzia un contratto di mutuo in Pool di durata trentennale sottoscritto nel 2006 e poi rimodulato a fine esercizio 2011 con controparti la Banca Intesa Sanpaolo spa e la Banca Monte dei Paschi di Siena spa (debito residuo al 31.12.2020 euro 18.154.233), mutuo che prevede alla sua scadenza (fissata al 1 aprile 2036) una maxi rata finale pari ad euro 6.168.133.

Tale mutuo è garantito da ipoteca su immobili di proprietà.

Ratei e risconti passivi

Sono stati determinati secondo il principio della competenza economica e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi a esso pertinenti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	141.663	(32.557)	109.106
Risconti passivi	-	32.082	32.082
Totale ratei e risconti passivi	141.663	(475)	141.188

Nota integrativa abbreviata, conto economico

I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono iscritti in bilancio nel momento in cui la prestazione viene effettivamente eseguita.

Valore della produzione

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
LOCAZ. IMMOBILIARE BENI PROPRI	1.651.851
RICAVI ATTIVITA' FIERISTICA	4.012.144
Totale	5.663.995

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La società opera quasi esclusivamente con clientela nazionale; non si ritiene pertanto significativo procedere ad una suddivisione dei ricavi per area geografica.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Il numero medio dei dipendenti in forza durante il decorso dell'esercizio ripartito per categoria è il seguente:

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	4
Impiegati	28
Operai	4
Totale Dipendenti	37

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	65.000	51.199

Compensi al revisore legale o società di revisione

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	13.506
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	13.506

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

La società ha sottoscritto, in data 5 agosto 2014, il contratto di appalto avente ad oggetto la realizzazione del Palazzo dei Congressi nell'area della Fiera di Padova, per un importo tale pattuito di complessivi euro 19.304.933.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di febbraio 2021 è stato presentato al CDA il piano Industriale "Restart" predisposto dall'advisor internazionale Roland Berger. Il CDA ha approvato le linee guida ed ha sottoposto il piano industriale all'assemblea dei soci, che lo ha approvato all'unanimità. Il piano prevede una serie di azioni ordinarie e straordinarie orientate alla garanzia della sostenibilità di breve - medio periodo nell'attesa che gli effetti della pandemia, anche grazie alla campagna vaccinale avviata a inizio anno ed implementata con sempre maggiore efficacia e migliori risultati, cessino di pesare sul settore fieristico. A seguito dell'assemblea,

il management di Padova Hall ha immediatamente avviato il percorso di attuazione della road map definita dal piano, che alla data di redazione del presente bilancio risulta rispettata. Nel frattempo la società si è attivata per la ricerca di finanziamenti per reperire le risorse necessarie alla copertura del fabbisogno di breve periodo, nell'ambito del programma previsto dal piano industriale, e ha ottenuto finanziamenti per € 4,3 milioni. E' stata inoltre presentata una richiesta di ristori a fondo perduto in base al DL 137 del 28 ottobre 2020 (art. 6), convertito in Legge, con modificazioni, n. 176 del 18 dicembre 2020 per € 4.185 milioni. Al momento della redazione della presente non è ancora stato ufficializzato l'esito della pratica.

In ogni caso la solidità patrimoniale accumulata negli anni dalla Società e le risorse finanziarie che è in grado di generare e acquisire si ritiene possano fronteggiare lo stato di emergenza con l'adozione di interventi e strategie volte al contenimento delle criticità economiche finanziarie determinate dall'insorgere del contagio COVID-19. Gli Amministratori permanentemente presidiano tali fattori di incertezza e, in via precauzionale, hanno elaborato un piano di mitigazione dei rischi che prevede una rinnovata calendarizzazione degli eventi nel secondo semestre, sulla base di standard di sicurezza compatibili con l'emergenza. Tuttavia, ad oggi non è possibile prevedere l'evoluzione di tale fenomeno e le conseguenze che potrà avere sullo scenario macroeconomico né è possibile determinare la dimensione degli impatti che possano dar luogo a rettifiche dei valori iscritti delle attività e delle passività della Società.

Si informa che la Società ha posto in essere tutte le forme di prevenzione della diffusione del COVID-19 a tutela dei propri dipendenti e di tutti gli altri soggetti in contatto con la Società.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Relativamente alla perdita di esercizio, pari ad euro 7.250.648, l'Organo amministrativo propone di riportare a nuovo la stessa per l'intero importo.

Nota integrativa, parte finale

Si ribadisce che i criteri di valutazione qui esposti sono conformi alla normativa civilistica e le risultanze del bilancio corrispondono ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti. La presente nota integrativa, così come l'intero bilancio di cui è parte integrante, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

L'esposizione dei valori richiesti dall'art. 2427 del codice civile è stata elaborata in conformità al principio di chiarezza.

IL PRESIDENTE DEL C.D.A.

(Dott. ANTONIO SANTOCONO)

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Dott. Marchesini Alberto, ai sensi dell'art.31 comma 2-quinquies della legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.